



Un Macchi M.5 a Taranto

Il passaggio di consegne al comando della Scuola Volontari di Truppa AM (SVTAM) di Taranto tra il colonnello Francesco Turrisi e il colonnello Fabio Dezi è stato accompagnato da un evento particolare: la presentazione di una replica non volante dell'idrocaccia Macchi M.5 costruito su iniziativa del col. Turrisi da una squadra di volontari, militari e civili della scuola.

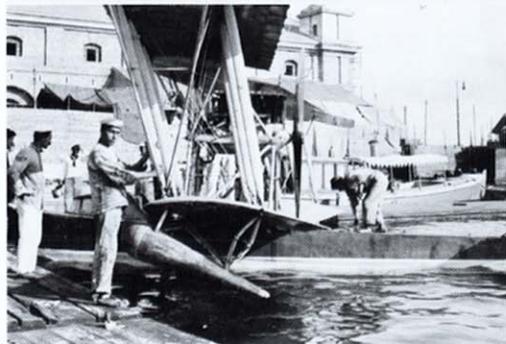
Il Macchi M.5, biplano a scafo,

Sotto: idrovolanti a Taranto; un Macchi L. 1 nel 1917. Nelle altre foto: alcune fasi dell'accurata ricostruzione.



l'idrocaccia di maggior successo nella Prima Guerra Mondiale, è legato a Taranto perché fu uno degli apparecchi del Tenente di Vascello Luigi Bologna, che a Taranto imparò a volare, pilota di d'Annunzio, comandante in guerra, vincitore della coppa Schneider del 1920 e caduto per incidente di volo nel 1921, al cui nome è intitolato l'idroscalo di Taranto.

La riproduzione, notevolmente accurata, è stata realizzata in parte da disegni originali, ed è dotata di un motore automobilistico da 650 cc che le permette di flotare. La costruzione è avvenuta negli spazi della Scuola, nel tem-



Un M.5 in vendita



Per chi volesse, c'è anche un Macchi M.5 in vendita: si tratta dell'N216JP, una replica in scala 3/4 volante realizzata nel 2007 dall'americano Jason Petroelje, che è stato anche esibito a Oshkosh nel 2009. Il Macchi è basato sui disegni originali, ma rispetta gli standard di sicurezza attuali per la categoria Experimental, accanto alla struttura in spruce con rivestimento dello scafo in mogano, con l'impiego di ritrovati moderni. Potenziato da un Lycoming O-290 da 125 hp, ha un'apertura alare di 9,45 metri, pesa a vuoto 435 chili e può portare due persone. Attualmente basato a Lake Norman, Nord Carolina, è affidato per la vendita alla sky4buy (<http://sky4buy.com>) al prezzo di 22.000 dollari. Comprensivo del carrello.



po libero, usando materiali di recupero o donati da vari enti, con il contributo di associazioni come le locali AAA e ANUA, la rivista Extra Magazine e con collette. Sono occorse, si stima, duemila ore di lavoro ai realizzatori, 1° m.llo Claudio Panico, appassionato costruttore di riproduzioni volanti, 1° av. capo Alessandro Gualdalupe, lgt Domenico Tavilla, lgt Luigi Cavaliere, 1° av. capo Pietro

Palombella, 1° m.llo Salvatore Madaghiele, s.m. Andrea De Cristano, 1° m.llo Cosimo Copertino e 1° m.llo Giuseppe De Stefano con il comandante Turrisi e col contributo del m.llo Vincenzo Caforio del 16° Stormo e di Giovanni Malizia e Franco Izzo.

La realizzazione di questa replica dovrebbe servire da auspicio per la riattivazione dell'idroscalo di Taranto, che ha tutte le risorse per ospitare idrovolanti civili. Lo stesso comando dell'idroscalo, Palazzo Brasini, realizzato nel 1925, è un edificio di rilievo, definito «una meraviglia che potrebbe diventare attrattore verso un futuro pulito, l'area in cui sorge è di straordinaria bellezza, un water front che ha pochi eguali nel nostro paese» tutelato dal FAI, Fondo Ambiente Italiano. Nella Puglia non mancano altri idroscali abbandonati che potrebbero rivivere, attirando un turismo di qualità in una regione che, già all'avanguardia, ne trarrebbe un nuovo collegamento e una nuova attrazione. ■



L'M.5 porta l'insegna personale di Luigi Bologna, una testa di gatto nero.



Il gruppo dei volontari in posa davanti alla loro opera.